

## Parla albanese il Baff edizione 2010

**Pubblicato:** Domenica 28 Marzo 2010

È una piccola rivincita cinematografica per i Paesi da cui proviene buona parte dell'immigrazione in Italia il **BA Film Festival 2010**, ottava edizione, andato in archivio con le premiazioni di sabato sera al Teatro Sociale. Ad imporsi è stato **East West East**, del regista albanese **Gjergj Xhuvani**, una parabola dolcesamara come la vita sulla caduta del regime nazionalcomunista d'Albania vista da una sparuta pattuglia di ciclisti spediti all'Ovest per una gara, e che si troveranno a vivere picaresche avventure per rientrare in patria, ovviamente, pedalando.

Si segnala in questo filone "extracomunitario", anche il successo de "La Straniera" di Marco Turco, con il premio a **Kaltoum Boufangacha**, ragazza olandese di genitori marocchini, in un ruolo forte e drammatico, quello di una prostituta coinvolta in un difficile rapporto d'amore con un altro immigrato arabo a Torino.



"Vincitrice morale" e vera stella della serata **Oona Chaplin (foto)**, la giovane nipote del grandissimo Charlie, attore e regista fra i più insigni di sempre. È figlia di Geraldine Chapline e nipote di Oona O'Neill. Una bellezza "mediterranea" (il papà è cileno) che con il sorriso smagliante, la vivacità e la disponibilità **ha fatto strage di cuori... e di flash**, specialmente nel Dopofestival al Melograno. Abitino elegante e un po' osée, scarpe dal tacco vertiginoso che l'hanno quasi fatta volare sul palco del Sociale, costringendola a toglierselo, è stata alla fine la vera protagonista, il "colpo" finale che Gabriele Tosi, il presidente del Baff, aveva promesso.

### – La serata e i premi

**Claudia Donadoni e Alessia Longo Di Giacomo** le bionde presentatrici, per il secondo anno consecutivo, della finale del Baff, che si è chiuso giustamente, in questo 2010, con la proiezione del film prescelto dalla giuria presieduta da **Carlo Lizzani** (e di cui facevano parte Isabella Ragonese, Italo Moscati, Mario Pontecorvo e Mario D'Alatri). Una serie di premiazioni a ritmo rapido, preceduta da una sfilata sul tappeto rosso nella quale i politici – inclusi candidati alle elezioni regionali, che non citiamo per rispetto del silenzio elettorale – si sono esibiti non meno di attori e registi.

Dopo una settimana che ha visto **6000 spettatori** alle proiezioni serali e 4000 a quelle mattutine per gli studenti, 80 ospiti e via enumerando, sono stati assegnati i seguenti premi:

- Premio Città di Busto Arsizio al miglior Film: **“East West East”** di Gjergj Xhuvani
- Premio Luigi Bianchi alla migliore Opera Prima: Marco Chiarini per “L’uomo fiammifero”
- Premio Chimitex al miglior Regista: Felice Farina per “La fisica dell’acqua”
- Premio Città di Gallarate al miglior Attore Protagonista: Massimo Poggio per “Il compleanno” di Marco Filiberti
- Premio Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate alla miglior Attrice Protagonista: Kaltoum Boufangacha per “La straniera” di Marco Turco
- Premio Trenkwalder al miglior Attore non protagonista: David Coco per “La bella società” di Gian Paolo Cugno
- Premio Marchini Piante alla miglior Attrice non protagonista: **Agnese Nano** per “Aria” di Valerio D’Annunzio
- Premio Casbot alla miglior Produzione: Pietro Innocenzi per “La bella società” di Gian Paolo Cugno
- Premio Medio Olona alla migliore Sceneggiatura: Vittorio Buongiorno per “Alma” di Massimo Volponi
- Premio Pasqualino De Santis per la miglior Fotografia: Roberta Allegrini per “Il compleanno” di Marco Filiberti
- Premio Privitera alla miglior Colonna sonora: **Enrico Ruggeri** per “East West East” di Gjergj Xhuvani. Per il cantautore milanese, artista di classe e sempre popolare, era la prima colonna sonora mai realizzata per un film. Sul palco **ha annunciato la prossima nascita di una bambina** ringraziando la sua compagna di vita e di avventure musicali, Andrea Mirò. Il tema del Baff, del resto, era... la paternità.
- Premio Castiglioni al miglior Montaggio: Massimo Quaglia per “La straniera” di Marco Turco
- Premio La Prealpina alla miglior Scenografia: Paolo Innocenzi per “La bella società” di Gian Paolo Cugno
- Premio Faciba assegnato dal pubblico: “La straniera” di Marco Turco ex aequo con “La bella società” di Gian Paolo Cugno
- Premio Luigi Bandera Made in Italy Scuole in collaborazione con Lions distretto 108 iB1: “Generazione 1000 euro” di Massimo Venier

Premi speciali:

- Premio Provincia e Camera di Commercio di Varese miglior Fiction TV: **“C’era una volta la città dei matti”** di Marco Turco, andato di recente in onda con ottimi ascolti su Raiuno
- Premio Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni alla miglior Attrice 2010: [Isabella Ragonese](#)
- Premio Dino Ceccuzzi alla carriera: **F. Murray Abraham**

### -Bilanci e conclusioni

Le premiazioni, assegnate di volta in volta da personaggi e sponsor, sono state intervallate qua e là da



spezzoni di film, accompagnate al piano dal maestro Alessandro Galassi e punteggiate degli interventi e dei ringraziamenti dei premiati e dello staff del Festival, in testa il presidente **Gabriele Tosi** e il direttore artistico Vittorio Giacci. Per quest’ultimo è

vendicata la previsione di una delle migliori edizioni del festival, che pian piano si costruisce, anno dopo anno, un nome e una solidità. Anche il presidente della giuria **Carlo Lizzani**, dall'alto dell'esperienza, parla di **un BAFF dal livello alto**.

Il vincitore Gjergj Xhuvani raccontava commosso dell'**incontro in carcere** in via per Cassano, dove è stato proiettato il suo *East West East* davanti ad un pubblico di reclusi in cui non mancavano dei connazionali albanesi, che hanno mostrato di gradire moltissimo l'iniziativa voluta dalla direzione dell'istituto di pena. «**Qui sono arrivato come Robinson Crusoe, ma lascio tanti amici**» ha detto il regista del Paese delle Aquile. «Il cinema d'autore oggi è un mestiere davvero difficile, per farlo, c'è solo una parola: amore».

Gabriele Tosi riprendeva il filo del discorso dagli eventi, dagli ospiti, **da Umberto Eco a quel Murray Abraham**, già famoso Salieri e prima ancora feroce inquisitore ne "Il Nome della Rosa", che raccontando la sua storia di ragazzino sbandato delle *gang* di El Paso, mezzo siriano mezzo calabrese per parte di mamma, "salvato" dal cinema, salutava infine il festival, pochi giorni or sono, in buon italiano, ribadendo l'affetto per il nostro Paese. O ancora, **Luciano Vincenzoni**, lo sceneggiatore di opere essenziali di Monicelli e Germi, che in uno spezzone trasmesso ieri sera raccontava di come "*La Grande Guerra*" reso immortale da duo Gassman-Sordi nacque come opera di dura denuncia della crudeltà ed iniquità di quel conflitto assurdo, «**seicentomila contadini mandati al massacro, e neppure sapevano perché**». E poi i temi dei film, da quello portante del rapporto con il padre, terreno o celeste, alla maturità con cui vengono narrati temi tragici e delicati, dal peso del sospetto ("*La cosa giusta*" di Marco Campogiani) alle stragi naziste durante l'ultima guerra ("*L'uomo che verrà*" di Giorgio Diritti), senza giudizi preventivi, lasciando parlare le storie e i protagonisti.

Ma forse, su tutto, vale la considerazione del regista Felice Farina, felice ed emozionato per il premio ricevuto: «**Il cinema, non si riesce ad ucciderlo**». Anche confinato nelle riserve indiane dei festival, ruggisce ancora, come il mitico leone della MGM.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)